Il Governo d'unione nazionale denuncia le « manovre diplomatiche » USA

"Nixon progetta attacchi thailandesi in Cambogia"

E' previsto un ulteriore intervento saigonese - « Washington non cerca la pace » - Appello alla popolazione delle zone occupate perchè si ribelli al regime di Lon Nol - Aiuti cinesi al GRP sud-vietnamita

PECHINO, 20

Il governo reale di unione nazionale della Cambogia (GRUNK) ha accusato oggi gli Stati Uniti, attraverso un suo portavoce, di progettare l'invasione della Cambogia con forze di Saigon e thailandesi, eventualmente appoggiate da forze americane. La recente visita del comandante delle forze americane nel Pacifico, gen. Weyand, a Saigon e Phnom Penh, ha detto il portavoce, è da mettere in relazione con questo progetto. Le forze saigonesi e thailandesi si aggiungerebbero a quelle che, non ufficialmente, si trovano già in Cambogia, dove il 90 per cento del territorio è già liberato dal Fronte unito nazionale (FUNK).

Il portavoce ha accusato anche gli Stati Uniti di avere « avviato manovre diplomatiche su vasta scala » per coprire questa progettata « scalata » della guerra e per ingannare l'opinione pubblica mondiale facendole creder che Washington stia dandosi davvero da fare per giungere alla pace in Cambogia.

« Il problema cambogiano — ha detto ancora il portavoce — ha per unica origine l'aggressione americana contro l'indipendente, pacifica e neutrale Cambogia... Pertanto il problema può essere risolto solamente ponendo fine alla aggressione americana contro la Cambogia. Nessun'altra forza, qualunque essa sia, è qualificata a decidere il destino della Cambogia. E' solamente un'illusione tentare di predisporre una pace di tipo americano o una soluzione di compromesso e di riconciliazione » con il gruppo di traditori che siedono a Phnom Penh

Dal canto suo il ministro della Difesa del GRUNK, Khieu Samphan, che dirige all'interno della Cambogia la lotta di liberazione, ha lanciato un appello alla popolazione delle zone ancora occupate perché si ribelli contro il regime di Lon Nol e lo rovesci. Nell'appello è detto che le forze di liberazione attaccano Phnom Penh « da tutte le parti »

Sempre a Pechino si è appreso che è stato firmato ieri un accordo in base al quale la Cina fornirà al governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del Sud un aiuto economico supplementare e gratuito urgente

* * *

WASHINGTON, 20

Il consigliere di Nixon Henry Kissinger ha dichiarato oggi al *New York Times* che la Casa Bianca non ha mai ordinato la falsificazione dei documenti relativi ai bombardamenti segreti sulla Cambogia neutrale, decisi da Nixon nel 1969, cioè molto prima che gli Stati Uniti istigassero il colpo di Stato contro il principe Sihanuk nel marzo 1970. Kissinger ha detto che la Casa Bianca ha addirittura ordinato un'inchiesta sulla falsificazione dei documenti, che ha definito « deplorevole ».

Lo scandalo era nato pochi giorni fa quando un ufficiale addetto alle falsificazioni aveva rivelato sia al *New York Times* che a una commissione d'inchiesta del Congresso come la documentazione sui bombardamenti dei B-52 in Cambogia veniva sostituita da una documentazione falsa, che dava gli stessi bombardamenti per avvenuti sul Vietnam del Sud. Il Pentagono aveva subito affermato che la falsificazione era stata autorizzata dalle più alte autorità. Subito dopo è stata una pioggia di smentite ufficiali, per evitare che la Casa Bianca, già coinvolta nello scandalo Watergate, si ritrovasse alle prese con uno scandalo nuovo di zecca e proprio sulla Cambogia, tema sul quale il Congresso, che ha appena votato per la fine dei bombardamenti entro il 15 agosto, è particolarmente sensibile, e suscettibile

Dopo la partenza da Amsterdam per Tokio

Tre giapponesi dirottano un Jumbo jet

A bordo sono 145 persone - L'aereo ha sorvolato Germania, Svizzera, Italia, Grecia, Siria e Libano - Sarebbe atterrato a tarda notte nell'Iraq meridionale I dirottatori affermano di lottare per la causa palestinese - Chiedono la liberazione del giapponese arrestato dopo la strage all'aeroporto di Tel Aviv

AMSTERDAM, 20

Tre giapponesi armati hanno dirottato un « Boeing 747 » Jumbo jet, delle aviolinee giapponesi « JAL », poco dopo il decollo dall'aeroporto internazionale Schipol di Amsterdam. L'aereo, volo 404, era diretto a Tokio via Anchorage (Alaska).

A bordo dell'aereo, secondo un portavoce della « JAL » si trovavano 145 persone, inclusi 22 membri dell'equipaggio. Tra i passeggeri vi sono quattro europei e precisamente due tedeschi, uno svizzero ed un olandese. Gli altri passeggeri sono tutti giapponesi.

Con un messaggio pervenuto alla torre di controllo dell'aeroporto di Ciampino, quando l'aereo della « JAL » ha sorvolato il territorio italiano, poco dopo delle 19, i dirottatori hanno detto che « il commando appartiene all'armata rossa giapponese e agisce per la causa palestinese ». Si tratta quindi della stessa organizzazione che 14 mesi orsono inscenò una sparatoria all'aeroporto internazionale di Tel Aviv, uccidendo e ferendo decine di persone. L'unico superstite di quel gruppo di tre giapponesi, Kozo Okamoto, fu condannato all'ergastolo da un tribunale israeliano e sta scontando la sua pena in Israele. E' proprio per ottenere la liberazione di Okamoto che sarebbe stato compiuto il dirottamento. Lo ha comunicato un funzionario della torre di controllo dell'aeroporto di Londra, affermando di avere ricevuto un messaggio in tal senso. Fino a tarda notte, tuttavia, i dirottatori non si erano più rifatti vivi.

Il movimento della guerriglia palestinese ha smentito categoricamente questa sera a Beirut che qualsiasi membro di « Al Fatah » o di altre organizzazioni palestinesi sia responsabile del dirottamento del Jumbo jet giapponese. Un portavoce dell'organizzazione palestinese ha detto: « Non abbiamo alcuna informazione al riguardo e non vi sono dirottatori di Al Fatah ». Il portavoce ha anche detto che le informazioni secondo cui un membro di « Al Fatah » sarebbe responsabile del dirottamento aereo sono ispirate « da cattive intenzioni » e mirano a screditare l'organizzazione.

Funzionari della «JAL» hanno dichiarato che i tre giapponesi sono saliti sull'aereo a Parigi, dove aveva avuto origine il volo per Tokio. Il dirottamento è avvenuto, però, circa mezz'ora dopo che l'aereo era decollato da Amsterdam, e cioè alle 17,10 (ora italiana).

Dopo aver sorvolato la Germania federale e la RDT, la Svizzera e l'Italia, l'aereo si è diretto prima verso la Grecia, per poi sorvolare Cipro.

Gli addetti alla torre di controllo di Nicosia hanno comunicato che i dirottatori hanno inviato un lungo messaggio nel quale affermavano di essere « decisi a lottare fino alla morte contro l'imperialismo ». Dopo aver sorvolato Beirut e Damasco, lo aereo si è diretto verso l'Iraq meridionale.

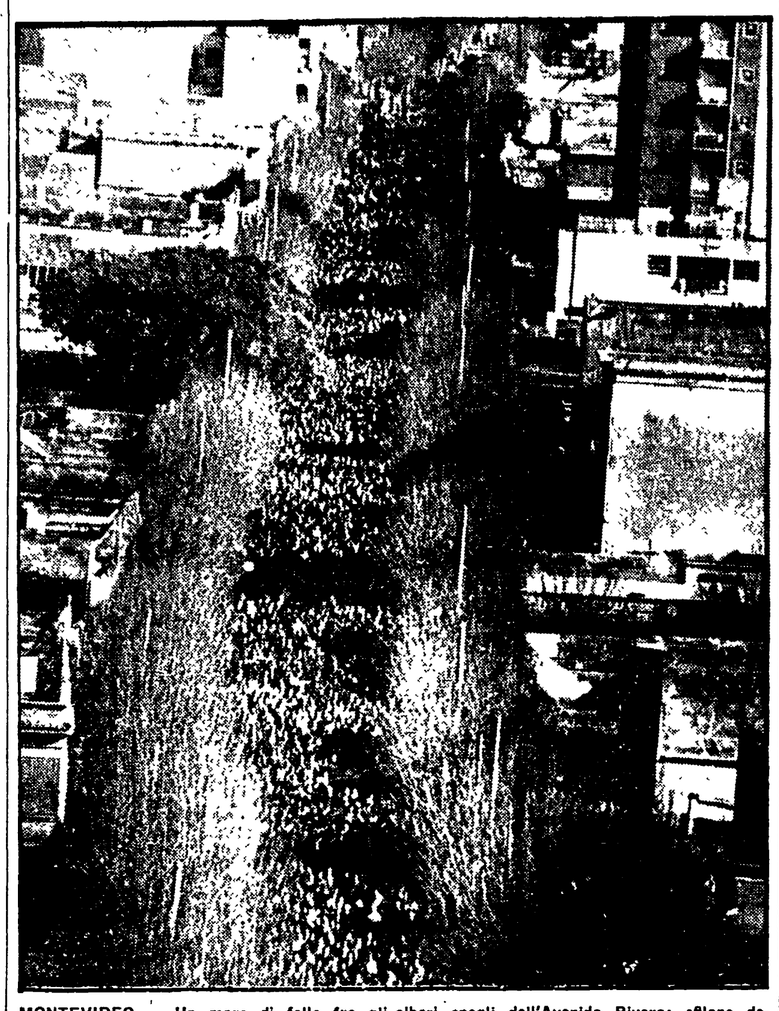
Poco dopo mezzanotte un portavoce della « JAL » ha annunciato ad Amsterdam che il Boeing giapponese è atterrato presso Bassorah, nell'Iraq. Poco più tardi gli israeliani hanno tuttavia affermato che l'aereo era ancora in volo sul golfo Persico e la stessa « JAL » ha affermato che — secondo notizie non controllate — l'aereo sarebbe invece atterrato alle 24,40 all'aeroporto di Dubai, sul golfo Persico. L'apparecchio è atterrato in una base aerea. Il portavoce ha dichiarato che l'aereo non risponde alla locale torre di controllo.

Funzionari dell'aeroporto internazionale di Tel Aviv hanno dichiarato che le forze di sicurezza dell'aeroporto sono state messe in stato di allarme per l'eventualità che l'aereo dirottato venga fatto atterrare nell'aeroporto israeliano. Le forze di sicurezza, le autoambulanze e i vigili del fuoco si tengono pronti ad ogni evenienza.

Per statali e pensionati 18 scatti di scala mobile

Per quasi due milioni di dipendenti delle amministrazioni statali (poste e telegrafi, ferrovie, scuole, ministeri, forze armate) la scala mobile è scattata di 18 punti. A partire dal 27 gennaio 1974 gli stipendi saliranno di circa 7.200 lire. Per i pubblici dipendenti la scala mobile viene calcolata annualmente ed il relativo aumento salariale è corrisposto dopo sei mesi. I 18 punti sono scattati anche per i pensionati dello Stato ma l'aumento che essi riceveranno dal prossimo gennaio sarà di 5.760 lire poiché la base di calcolo è fissata in 32.000 lire (320 lire a punto). Per chi percepisce pensioni minime di lire 25.300 (coltivatori diretti, mezzadri, coloni, artigiani, commercianti) l'aumento sarà di 2.280 lire.

I sindacati degli statali, commentando la notizia dello scatto della scala mobile, hanno affermato in una dichiarazione all'ADN Kronos che « l'aumento salariale ci arriva in misura inadeguata e con un ritardo che ci costringe a subire l'incremento del costo della vita senza la protezione, per quello che essa può valere della scala mobile; già le rilevazioni degli indici che ci interessano vengono effettuate anno per anno e non trimestralmente come avviene per tutti gli altri lavoratori e, in più, dobbiamo attendere altri sei mesi per vedere nelle buste paga gli aumenti maturati ».



MONTEVIDEO — Un mare di folla fra gli alberi spogli dell'Avenida Rivera: sfilano decine di migliaia di uruguayani a dimostrare la loro solidarietà con le vittime della repressione ed il loro impegno contro la dittatura. Questa foto è stata scattata il 10 luglio scorso, in occasione degli imponenti funerali del giovane professore comunista, Ramon Roberto Peré Bardier, assassinato dalla polizia il 6 luglio. Accompagnando il feretro la popolazione intonava la strofa dell'inno nazionale uruguayano che contiene il monito « tremate tiranni »

La terribile repressione in Uruguay dopo il colpo di stato del 27 giugno

Sono 7000 i detenuti politici nelle prigioni di Bordaberry

Questa cifra è stata resa nota nel corso di una conferenza stampa organizzata a Roma dall'Unione mondiale dei giovani dc - Presenti numerose personalità politiche italiane - Denunciate le interferenze straniere che hanno portato alla distruzione della democrazia uruguayana - Iniziative dei movimenti giovanili

Settemila prigionieri politici, di cui quattromila già detenuti prima del 27 giugno e gli altri arrestati da allora a oggi, dopo il colpo di stato con cui Bordaberry ha sciolto il parlamento ed instaurato la dittatura grazie all'appoggio degli alti comandi militari. Questo è solo uno dei dati — anche se fra i più drammatici — che tracciano il quadro della situazione uruguayana; non si tratta unicamente di una cifra, bisogna infatti aggiungere che la tortura è diventata pratica corrente, che i diritti umani sono completamente calpestati, che non c'è più posto nelle prigioni, che centinaia di detenuti sono rinchiusi in uno stadio di calcio, all'aperto, nell'inverno australe.

Di fronte a questa realtà, urgente si presenta un'azione di solidarietà internazionale da parte delle forze democratiche. Questo compito è stato sottolineato, giovedì sera a Roma, nel corso di una conferenza stampa organizzata dall'Unione internazionale dei giovani dc. Hanno parlato Ion Bonalumi e Barahona, rispettivamente presidente e segretario dell'UIJDC, e Astori del movimento giovanile dc. Erano presenti, dando così una significativa adesione, il sottosegretario agli esteri Granelli, l'on Sandri del PCI, i deputati Bodrato e Fracanzani della DC, Saltarelli della sezione esteri del PCI.

Scopo della conferenza stampa — come ha sottolineato Bonalumi — è quello di dare avvio ad un movimento concreto di solidarietà, mentre, con la fine dello sciopero generale, l'Uruguay scompare dai titoli della gran parte dei giornali: solidarietà che deve essere espressa dai partiti, dai sindacati e che deve portare anche ad iniziative di organismi di governo. A questo proposito ha annunciato iniziative dei movimenti giovanili democratici (comunisti, socialisti, repubblicani, socialdemocratici, democristiani e liberali), i quali in un comunicato — firmato da un comitato comune che hanno costituito, il CIGRI, cioè Comitato italiano giovanile per le relazioni internazionali — hanno sottolineato che « i *golpe* voluti dalle forze parassitarie interne e dalle centrali reazionarie internazionali può essere fatto fallire rapidamente se, all'opposizione ed alla lotta delle forze democratiche e popolari uruguayane, si accompagnerà la più ampia solidarietà internazionale ».

Il presidente dell'UIJDC, nel corso del suo intervento, ha sottolineato in particolare due elementi: innanzitutto il carattere dittatoriale del regime di Bordaberry, che attua una repressione indiscriminata; ed in secondo luogo l'unità che le forze d'opposizione hanno raggiunto. Settanta deputati su 99 hanno raggiunto le file di coloro che si battono contro la dittatura. Il Partito *blanco*, tradizionalmente conservatore, ha stretto un'unione con il *Frente amplio*, la coalizione composta da comunisti, socialisti, democratici-cristiani e varie personalità, unione a cui non è estranea la stessa Confederazione nazionale dei lavoratori, il forte sindacato uruguayano che, nonostante sia stato posto nell'illegalità, continua a battersi.

Continuando a tracciare il quadro della situazione, l'on. Bonalumi ha riferito una conversazione telefonica con esponenti dc uruguayani (fra cui il segretario del partito, sen. Pablo Terra), bloccati a Buenos Aires nel corso del loro ritorno a Montevideo da un viaggio in Europa. « Lo sciopero generale — essi hanno spiegato — è stato revocato per ragioni umanitarie e tattiche; la repressione diviene ogni giorno più dura; numerosissimi sono i licenziamenti; era necessario trovare altre forme di lotta. Ma la fine dello sciopero generale, che è durato ben quindici giorni, non attenua l'opposizione a Bordaberry, benchè settemila persone siano in carcere, tutti gli esponenti politici colpiti da mandato di cattura, i sindacati sciolti ed i sindacalisti perseguitati ».

« Ciò che ci chiedono in modo pressante i nostri compagni uruguayani — ha aggiunto Bonalum. — è che soprattutto in Europa si faccia qualcosa per mostrare una tangibile solidarietà a chi lotta contro la dittatura ».

Altri interessanti elementi sono emersi nel corso della conferenza stampa, durante la quale sono stati mostrati documenti e giornali uruguayani, fra cui l'organo dc *Ahora* che, dopo la distruzione della sede del quotidiano comunista *El Popular*, è divenuto l'unico portavoce del *Frente amplio* a dimostrazione dell'ulteriore unità della coalizione democratica. Documentazione è stata anche portata dal Comitato di difesa dei detenuti politici uruguayani.

In particolare è stato sottolineato che dietro a Bordaberry si muovono interessi stranieri, statunitensi e brasiliani, è stato ricordato che nuovo ambasciatore USA a Montevideo è qual Siracusa, tipica figura di *amerikano*, che era nel '54 in Guatemala, nel 65 a San Domingo e nel '71 in Bolivia, mancando ben pochi appuntamenti con i colpi di stato imperialisti in America latina. E' stato infine calcolato che dal '68 ad oggi circa ventimila persone hanno conosciuto le carceri uruguayane, dove si pratica correntemente la tortura. Ed è stato anche rimarcato l'atteggiamento positivo del clero e delle gerarchie cattoliche verso il *Frente amplio* e la spinta rinnovatrice ed indipendentista da questo espressa.

Renzo Foa

Numerosi sindacalisti arrestati a Montevideo

MONTEVIDEO, 20.

Secondo fonti sindacali, Antonio Tamayo, rappresentante della Convenzione nazionale dei lavoratori uruguayani (CNT) all'Organizzazione internazionale del lavoro (OIT) è stato arrestato mercoledì scorso all'aeroporto di Carrasco. Il sindacalista rappresentava da due anni la CNT presso la commissione governativa dei prezzi e dei salari.

Con l'arresto di Tamayo sono quattro i dirigenti sindacali nazionali arrestati dalle forze armate. Nei giorni scorsi sono stati infatti arrestati sotto l'accusa di « cospirazione contro l'economia e il patrimonio nazionale», Josè Corgorno, Felix Dias e Ruben Villaverde, i cui nomi figurano nella « lista dei sessanta » sindacalisti contro cui è stato spiccato il mandato di cattura. Gli ambienti sindacali hanno indicato che negli ultimi giorni sono stati arrestati oltre cento dirigenti locali della CNT.

E' in atto la stretta creditizia

Le banche aumentano ancora il costo del danaro

Dichiarazioni di Parravicini (Mediocredito) e Solari (Credito Italiano)

La presa di posizione della Giunta regionale dell'Umbria, con cui viene denunciata l'attuazione di una *stretta creditizia* a danno degli enti locali e delle piccole imprese, ha avuto un seguito nelle dichiarazioni rilasciate all'ADN da due dirigenti bancari.

Il presidente del Mediocredito centrale, Giannino Parravicini, sostiene che « lo aumento del costo del denaro è la diretta conseguenza della situazione economica internazionale ed interna e dei provvedimenti presi nella ultima riunione del Comitato per il credito ed il risparmio.. L'acuirsi delle tensioni monetarie internazionali ha rialzato il costo del denaro in tutto il mondo. Anche l'Italia doveva in certo qual modo adeguarsi; il problema era ed è quello di aumentare il costo del denaro senza influire negativamente sul volume dei finanziamenti alla produzione » .

L'interpretazione di Parravicini delle decisioni prese a metà giugno è molto diversa da quella che ne dettero Governo e Banca d'Italia. Si disse che il credito sarebbe stato indirizzato negli impieghi, non rincarato. Quanto agli effetti del rincaro Parravicini porta una labile giustificazione sostenendo che « si tratta di un inasprimento che, in dipendenza del continuo aumento dei prezzi, non dovrebbe incidere negativamente sul volume degli investimenti »; in realtà l'aumento dell'interesse bancario contribuisce all'aumento dei prezzi mentre ostacola quelle categorie di richiedenti il credito — in genere le piccole imprese, specialmente nel Mezzogiorno — che già pagano tassi differenziali più alti in media del 2,3 per cento.

Leo Solari, vicepresidente del Credito Italiano, ritiene pure che « un aumento del tasso attivo praticato dalle banche alla *miglior clientela* anche in Italia è un fatto che può ben considerarsi sconta to » Solari distingue, cioè fra tipi di clientela e ritiene che il rincaro venga applicato a quei grandi gruppi — chiamati *clientela derogata* nelle circolari del Cartello bancario — che prendevano danaro al 6 per cento quando tutti gli altri pagavano il 9 per cento. Ma è questo che realmente sta avvenendo oppure a pagare sono ancora una volta le piccole imprese e gli investimenti pubblici, come sostiene la Giunta umbra?

La « giustificazione » di Solari tocca un tasto delicato quando afferma che « non va dimenticato che lo scarto tra costo della raccolta del risparmio e rendimento unitario degli impieghi risultava da tempo alquanto compresso. In parte l'aumento dello interesse rifletterebbe il processo, già avviato negli scorsi mesi, di estensione al resto della clientela della maggiorazione di tassi attivi applicata ai migliori clienti ». La differenziazione dei tassi di interesse è duplice: il piccolo risparmio non spunta in banca più del 3,5 per cento di interesse mentre i grandi correntisti con oltre 50 milioni di deposito, pur non avendo diritto i conti correnti a remunerazione, ricevono già il 4 per cento. La grande clientela riceve di più e paga di meno; la piccolissima riceve di meno e paga di più. Di quale « aggiustamento » dunque si tratta? L'unico concebibile in un momento in cui le banche stanno rivedendo i conti sarebbe quello di abolire l'interesse su conti correnti, dare un incentivo (non un disincentivo come ora!) al piccolo risparmio a spese dei grandi depositi, evitare l'aggravio degli interessi alla piccola clientela in quanto proprio questa già paga interessi aggravati. Il razionamento del credito per la piccola impresa è infatti dato anzitutto dall'elevato costo del danaro.

Quanto al *rendimento compresso* delle banche, questo non risulta da nessun tipo di contabilità. I bilanci di quest'anno pongono in evidenza oltre 400 miliardi di profitti e forti incrementi patrimoniali. Finora, le banche, come imprese, hanno fatto pagare ad altri il costo delle difficoltà economiche.

Viaggio nell'entroterra dall'Avana a Santiago de Cuba

Migliaia di «macheteros» per la «zafra» a Camaguey

Come è stato risolto il problema della manodopera nella provincia che registra il tasso meno alto di abitanti - Il « triangolo del latte » e il « rettangolo della carne »

Dal nostro inviato

CAMAGUEY, *luglio*

Un piccolo « *tinajon* » (tradizionale giara di terracotta) ricolmo di burro era fino ad alcune decine di anni addietro l'omaggio che Camaguey offriva all'ospite di riguardo, a simbolizzare le due principali vocazioni della provincia: la terracotta e gli allevamenti. L'usanza si è perduta, il « *tinajon* » non si fabbrica più, ma la vocazione all'allevamento è rimasta, anzi si è consolidata e specializzata.

Fino agli inizi del secolo l'allevamento bovino fu la principale se non addirittura l'unica attività economica di questa grande provincia cubana, interamente pianeggiante dall'Atlantico ai Caraibi, fertilissima. La terra coltivabile era divisa in grandi latifondi (ci fu addirittura un tempo in cui appartenne interamente, assieme ad altre terre delle limitrofe province di Oriente e Las Villas, ad un solo proprietario, il « *conquistador* » Vasco Porcallo de Figueroa) cui si contrapponevano isole di minifondi di piccoli proprietari e contadini poveri.

Su questi latifondi, a pascolo brado, si praticava l'allevamento con poche spese (le cronache locali riferiscono di un latifondo di oltre 18 mila ettari in cui il bestiame era affidato alla custodia di 8 schiavi prima e successivamente di altrettanti salariati agricoli) e enormi guadagni. Poi venne la febbre dello zucchero, all'epoca della prima guerra mondiale. L'area ad allevamento si restrinse notevolmente per far posto alla canna da zucchero. Ma ciò risultò insufficiente alle compagnie zuccheriere statunitensi che stavano impadronendosi della provincia in vista dei favolosi guadagni che il mercato internazionale dello zucchero in conseguenza della guerra prometteva.

La canna prende poi il sopravvento e la provincia si trasforma nella maggiore produttrice di zucchero dell'isola. Le « Sugar companies » USA estendono il loro controllo su 740 mila ettari, (un terzo del territorio della provincia). Ma anzichè essere fonte di ricchezza la nuova coltura accentua le condizioni di miseria dei contadini e dei lavoratori agricoli che in un numero sempre maggiore cercano una collocazione nelle province limitrofe. Per la « zafra », latifondisti e compagnie americane preferiscono far ricorso alla immigrazione stagionale di migliaia di haitiani, giamaicani, antillani. Costano meno, forse, degli schiavi del secolo passato.

Abbiamo richiamato questo processo storico dell'agricoltura camagueyana per poter comprendere contro quali difficoltà fin dall'inizio ha dovuto scontrarsi il potere rivoluzionario e perchè molte, nonostante i giganteschi passi in avanti fatti, permangono. Camaguey era e continua ad essere la provincia con il più basso tasso di abitanti per Km. quadrato. Nel 1970 contava 813 mila 204 abitanti (il 9,5 per cento della popolazione totale del Paese) su un territorio pari ad un quinto della superfice nazionale, e per giunta concentrati nella città capoluogo e in una decina di centri minori. In queste condizioni è assolutamente impossbilile disporre della manodopera sufficiente anche solo per mandare avanti i due settori agricoli tradizionali della provincia, canna e allevamenti, senza parlare dei progetti di ammodernamento degli stessi, di diversificazione dell'agricoltura con la introduzione di altre colture, di industrializzazione, ecc.

La battaglia dello zucchero

La « zafra » diventa possibile solo a condizione che ogni anno si facciano affluire decine di migliaia di « macheteros » volontari da tutte le altre province le quali, fra l'altro, hanno, a loro volta, necessità di tagliatori. Ma la canna non è solo « zafra », è anche semina, pulitura, concimatura, ecc. Ci sono poi lo allevamento, i piani speciali agricoli, le industrie, i servizi sociali, le case, le strade da costruire. Si rende necessario quindi adottare misure che garantiscano alla provincia la presenza costante di manodopera sufficiente o almeno indispensabile e incoraggiare una politica emigratoria verso la provincia di Camaguey.

La prima esperienza la si fa nel 1968 con la « Operazione manbi », la mobilitazione cioè di 40 mila soldati che vengono distaccati ad una attività produttiva nella provincia. Contemporaneamente si lancia un appello a tutta la gioventù cubana, che risponde entusiasticamente, per dar vita ad uno speciale contingente che prenderà il nome di colonna giovanile del centenario, in omaggio alla prima guerra di indipendenza cubana, con il compito di partecipare al vasto e imponente processo di trasformazione della piana camagueyana.

A che cosa hanno approdato tutti questi sforzi? I compagni del comitato provinciale del partito ci annunciano con soddisfazione che per la prima volta Camaguey ha realizzato al cento per cento il piano di produzione di zucchero, circa un milione e 200 mila tonnellate, che la semina primaverile di canna è stata estesa ad un'area superiore a quella prevista ed è terminata con anticipo. A questi successi hanno contribuito molto il superamento degli errori del passato (« purtroppo spesso eravamo completamente privi di esperienza », ci dicono) e soprattutto una maggiore e migliore organizzazione del lavoro e la meccanizzazione del taglio della canna estesa oggi al 25 per cento della superfice coltivata (l'anno prossimo dovrebbe raggiungere il 40 per cento).

Ma ritorniamo all'antica vocazione del camagueyano, lo allevamento. Un « triangolo » e un « rettangolo » sono oggi i simboli, anche i nomi dei due grandi piani di sviluppo zootecnico. Il « triangolo del latte » e il « rettangolo della carne », così chiamati per la forma geometrica che hanno e per la specializzazione che li caratterizza. Un terzo piano che ha preso il nome di « Costa sud » sta definendo ora i suoi contorni e precisando il programma di sviluppo futuro.

Trasformare la terra

Il « triangolo » e il « rettangolo » sono anch'essi nella prima fase di crescita. Il primo è però ad uno stadio molto più avanzato ed è anche quello che necessita delle trasformazioni maggiori e più radicali. Mentre nella zona destinata ad allevamenti per carne si continua a praticare il pascolo brado, nel « triangolo del latte », proprio per l'alta specializzazione della produzione, le trasformazioni sono radicali e ben visibili.

« Siamo solo agli inizi », ci dicono i compagni. Oggi infatti si sta lavorando alla trasformazione di 40.200 ettari dei 294.800 che rappresentano la superfice complessiva del triangolo. Nella « zona in via di sviluppo » come la chiamano i camagueyani sono sorte decine di stalle moderne con reparti per la mungitura meccanica. Il pascolo naturale è sostituito da erbai selezionati e suddiviso da aree recintate per un migliore e razionale sfruttamento.

Nell'area del « triangolo » si sta ultimando un istituto tecnologico per 1200 studenti (attualmente ve ne sono 600) che saranno i futuri quadri tecnici di livello medio in zooteconia e veterinaria.

Alcune cifre: sono stati costruiti 515 chilometri di strade asfaltate e 1.884 sterrate (prima della rivoluzione erano stati costruiti 625 Km. di strade asfaltate e 2.220 di sterrate). Sono stati costruiti bacini idrici per l'irrigazione e per gli usi civili con una capacità complessiva di invaso di 391 milioni di metri cubi (nel 1959 la capacità era di appena sette milioni di metri cubi).

Agricoltura e industria

L'agricoltura — ma questa ci sembra una caratteristica peculiare delle scelte economiche del potere rivoluzionario a livello nazionale — è anche per Camaguey quella che determina o, se si vuole, condiziona, le scelte nei piani di sviluppo industriale. Le industrie che sono sorte nella provincia, quelle in fase di realizzazione e quelle in progettazione hanno tutte, salvo rare eccezioni, una caratteristica comune: servono per la agricoltura, sia che producano per la campagna, come lo stabilimento fertilizzanti di Nuevitas, sia che trasformino industrialmente i prodotti della terra.

Questo vasto processo che sta vivendo la provincia di Camaguey ha richiesto e richiede grandi sforzi anche nel campo della edilizia abitativa, (dare una casa alle migliaia di famiglie che giungono da altre province, sostituire quelle vecchie e fatiscenti ereditate dal passato, costruire nuovi agglomerati decentrati nelle zone di sviluppo, ecc.), di quella scolastica (elementari, medie, politecnici, università) di quella sociale (ospedali, policlinici, circoli infantili, servizi, ecc.). Centinaia di milioni di dollari di investimenti ogni anno.

Quando lasciamo Camaguey non portiamo con noi l'ormai passato in disuso « *tinajon* » con burro, ma qualcosa di più prezioso, la convinzione cioè, anche se i compagni nella loro modestia e con una certa propensione ad accentuare la autocritica non lo ammettono, che da alcuni anni a questa parte la società camagueyana si è immedesimata dello spirito del suo grande condottiero, l'indipendentista e rivoluzionario maggior Ignacio Agramonte e come la cavalleria da questi comandata contro i colonialisti spagnoli, avanza a passo di carica.

Ilio Gioffredi

Direttore
ALDO TORTORELLA
Condirettore
LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile
Alessandro Cardulli

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma

L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555. DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE, 00185 - Roma - Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 4950352 4950353 4950354 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 - ABBONAMENTI UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA anno 23.700, semestre 12.400, trimestre 6.500. ESTERO anno 35.700, semestre 18.400, trimestre 9.500 - Con L'UNITA' DEL LUNEDI': ITALIA anno 27.500, semestre 14.400, trimestre 7.550. ESTERO anno 41.000, semestre 21.150, trimestre 10.900. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina, n. 26 e sue succursali in Italia - Telefono 688.541 - 2 - 3 - 4 - 5. TARIFFE (al mm. per colonna) Commerciale, Edizione generale: Feriale L. 550, festivo L. 700. Ed. Italia settentrionale: L. 400-450. Ed. Italia centro-meridionale L. 300-350. Cronache locali: Roma L. 150-250; Firenze L. 130-200; Toscana L. 100-120; Napoli - Campania L. 100-130; Regionale Centro-Sud L. 100-120; Milano - Lombardia L. 150-250; Bologna L. 130-250; Genova - Liguria L. 100-150; Torino - Piemonte, Modena, Reggio E., Emilia-Romagna L. 100-150; Tre Venezie L. 100-120 - PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONALE: Edizione generale L. 1.000 al mm. Ed. Italia settentrionale L. 600. Ed. Italia Centro-Sud L. 500 - NECROLOGIE: Edizione generale L. 300 per parola. Ediz. Centro-Sud L. 250 per parola; edizioni locali Centro-Sud L. 150 per parola. Ediz. Italia settentrionale L. 400. Edizioni locali Italia settentrionale: L. 400 - PARTECIPAZIONI AL LUTTO: Lire 250 per parola in più Lire 300 diritto fisso per ciascuna edizione.

Stab. Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via dei Taurini, n. 19